

Lucina Napoleone - Università degli Studi di Genova, napoleone@arch.unige.it

Borghi abbandonati e tutela del paesaggio in Liguria. Strategie di intervento

La Liguria è terra ricca di borghi costieri, per i quali è famosa in tutto il mondo, ma, anche se meno visibili, conta numerosi centri sparsi nell'entroterra, almeno fin dove la ripidità dei colli, che ad un certo punto si fanno monti veri e propri, ne ha permesso l'insediamento. Borghi legati a un'economia di sussistenza basata sullo sfruttamento dei boschi di castagno, su una coltivazione che strappava terra coltivabile ai declivi o sullo sfruttamento delle risorse minerarie. Normalmente erano formati da un semplice agglomerato di case, a causa delle caratteristiche del territorio e delle scarse risorse che potevano sostenere un ridotto numero di famiglie, ma hanno rivestito un ruolo fondamentale per la creazione e manutenzione del paesaggio ligure. La regione è stata modellata dal lavoro di questi abitanti attraverso millenni di fatica e perseveranza. Si pensi ai terrazzamenti (le Cinque Terre ne sono un esempio non unico), alla coltivazione della vite e degli ulivi in pendio, alla coltivazione di boschi, all'apertura di sentieri o vere e proprie strade in luoghi impervi. Un equilibrio che si è mantenuto almeno fino alla fine del XIX secolo quando da una parte alcuni forti terremoti e dall'altra il tumultuoso sviluppo industriale e portuale delle città di Genova, Savona e La Spezia, - con il conseguente richiamo di manodopera - hanno portato le popolazioni a spostarsi e in molti casi a svuotare l'entroterra. Casi esemplari di queste circostanze sono la vicenda del borgo di Balestrino in provincia di Savona, evacuato per la franosità del terreno e per il terremoto del 1887 e quella dei piccoli nuclei rurali alle spalle della città di Genova abbandonati intorno agli anni 50-60 del Novecento quando i pochi abitanti, che lavoravano oramai in città, non hanno più sopportato la mancanza di un collegamento con il capoluogo. Le ricette per il recupero di questi centri sono diverse ma una riflessione efficace deve andare alla radice della questione: è possibile pensare a un recupero degli insediamenti che sia disgiunta dalla salvaguardia del paesaggio e da una politica agricola? Negli ultimi anni si parla molto di "albergo diffuso" a servizio del turismo costiero o di quello escursionistico. Lo si considera altamente sostenibile e lo si propone come possibile soluzione per il ripopolamento dei borghi

abbandonati. Gli estensori della recentissima Carta nazionale del Paesaggio, pubblicata dal Mibact, annoverano tra gli strumenti della politica di tutela e valorizzazione del paesaggio la lotta all'abusivismo e la "promozione del paesaggio italiano come brand, in linea con il Piano strategico del Turismo, per un'offerta destinata a un turismo sostenibile e diffuso sul territorio." Possiamo limitare la tutela alla lotta all'abusivismo e all'imposizione di vincoli e puntare tutto sul turismo, per quanto sostenibile?

Abandoned Villages and Landscape Protection in Liguria. Intervention Strategies

Liguria is a land rich in coastal villages, for which it is famous all over the world, but it has numerous centers scattered inland, perhaps less visible, where the steepness of the hills has allowed the settlement. A subsistence economy characterized these centers; it was based on the exploitation of the chestnut woods, on a cultivation that subtracted arable land on the slopes or on the exploitation of mineral resources. Normally they were formed only by an agglomeration of a few houses, both for the characteristics of the territory and for the scarce resources that could support a few families, but they played a fundamental role for the creation and maintenance of the Ligurian landscape.

The region has been shaped by the work of these inhabitants through millennia of effort and perseverance. An example is the terraces (the Cinque Terre are not a unique example), the cultivation of vine and olive trees on the slope, the cultivation of woods, the opening of paths or real roads in rough places.

A balance that remained at least until the end of the nineteenth century when, on the one hand, some strong earthquakes and, on the other, the tumultuous industrial and port development of the cities of Genoa, Savona and La Spezia, - with the consequent recall of manpower - have led people

to move and in many cases to empty the hinterland. Exemplary cases of these circumstances are the story of the village of Balestrino in the province of Savona, evacuated by the landslide of the land and the earthquake of 1887 and that of small rural areas behind the city of Genoa abandoned around the 50s-60s of the Twentieth century when the few inhabitants, who worked in the city, no longer endured the lack of a connection with the city.

The recipes for the recovery of these centers are different but an effective reflection must go to the root of the question: is it possible to think about renovating the buildings without demanding the preservation of the landscape and an agricultural policy? In recent years, there has been a lot of talk about “widespread hotel” at the service of coastal tourism or hiking. It is considered highly sustainable and is proposed as a possible solution for the repopulation of abandoned villages. The authors of the recent National Landscape Charter, published by Mibact, include the fight against abusiveness and the “promotion of the Italian landscape as a brand, in line with the Strategic Plan of Tourism, for an offer destined for sustainable and widespread tourism in the territory.” Can we limit the protection to the fight against illegal activity and the imposition of restrictions and focus on tourism, however sustainable?

Bibliografia | Bibliography

GHERSI, GHIGLIONE 2012 - A. GHERSI, G. GHIGLIONE, *Paesaggi terrazzati. I muretti a secco nella tradizione rurale ligure*, Il Piviere, Gavi 2012.

MIBACT 2018 - *Carta Nazionale del Paesaggio - Elementi per una Strategia per il paesaggio italiano*, Ministero dei Beni e le Attività culturali e del Turismo, 2018.

MUSSO, FRANCO 2000 - S.F. MUSSO, G. FRANCO, *Guida alla manutenzione e al recupero dell'edilizia e dei manufatti rurali*, Marsilio, Venezia 2000.

MUSSO, FRANCO 2006 - S.F. MUSSO, G. FRANCO, *Guida agli interventi di recupero dell'edilizia diffusa nel parco nazionale delle Cinque Terre*, Marsilio, Venezia 2006.

PIRLONE 2016 - F. PIRLONE, *I borghi antichi abbandonati. Patrimonio da riscoprire e mettere in sicurezza*, Franco Angeli, Milano 2016.

ROCCATI, DE LORENZI 2015 - C. ROCCATI, P. DE LORENZI, *Villaggi fantasma. Passeggiate su antichi sentieri tra Piemonte e Liguria*, Ed. del Capricorno, Torino 2015.

STABILE, ZAMPILLI 2009 - F.R. STABILE, M. ZAMPILLI (a cura di), *Centri storici minori. Progetti per il recupero della bellezza*, Gangemi, Roma 2009.